

Economia

TOCCANDO FERRO

Per noi nella formazione sono fondamentali i corsi di marketing, di gestione del personale e di lingue
Donatella Arlati - amministratore delegato della Gicar -

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

«Si cresce con formazione e ricerca»

Eccellenze. La Gicar di Merate ha superato indenne la crisi con prodotti con un'alta componente di innovazione
«Nella concorrenza globale un buon prodotto non è sufficiente, è necessario diventare partner del cliente»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

«Operiamo con progetti e investimenti continui. Crediamo - afferma Donatella Arlati, amministratore delegato di Gicar - sia la vera strada per stare al passo sui mercati, se si rallenta si perdono quote».

Analisi dello spostamento dei mercati, investimenti su impianti e formazione in azienda, ma anche continuità generazionale, presidio del mercato estero e sviluppo di quello interno, rapporti di partnership coi clienti sono le azioni che nonostante la crisi hanno permesso a Gicar di non frenare la crescita.

Più di mezzo secolo

L'azienda, nata oltre mezzo secolo fa come laboratorio artigianale a Merate, oggi ha 140 dipendenti e una produzione soprattutto concentrata (60%) sulla progettazione e costruzione di schede elettroniche per le macchine da caffè. Il resto del business riguarda comunque le forniture per il cosiddetto settore Ho.Re.Ca. (hotel, ristoranti, catering) a cui Gicar vende elettronica per lavastoviglie, macchine da stiro, lavatrici di portata industriale.

I suoi clienti appartengono al cosiddetto settore Ho.Re.Ca. (hotel, ristoranti e catering) in un mercato che, sebbene tradizionalmente presidiato da multinazionali, vede Gicar distinguersi nel mondo per qualità di prodotto e di servizi.

Punto di forza dell'azienda è la formazione continua, con 50 corsi e 800 ore di lezione realizzati negli ultimi dieci anni dall'azienda che, iscritta ad Api Lecco, ha in gran parte utilizzato i servizi formativi dell'as-

sociazione in gran parte su aspetti gestionali ma anche di motivazione al ruolo di ognuno in azienda.

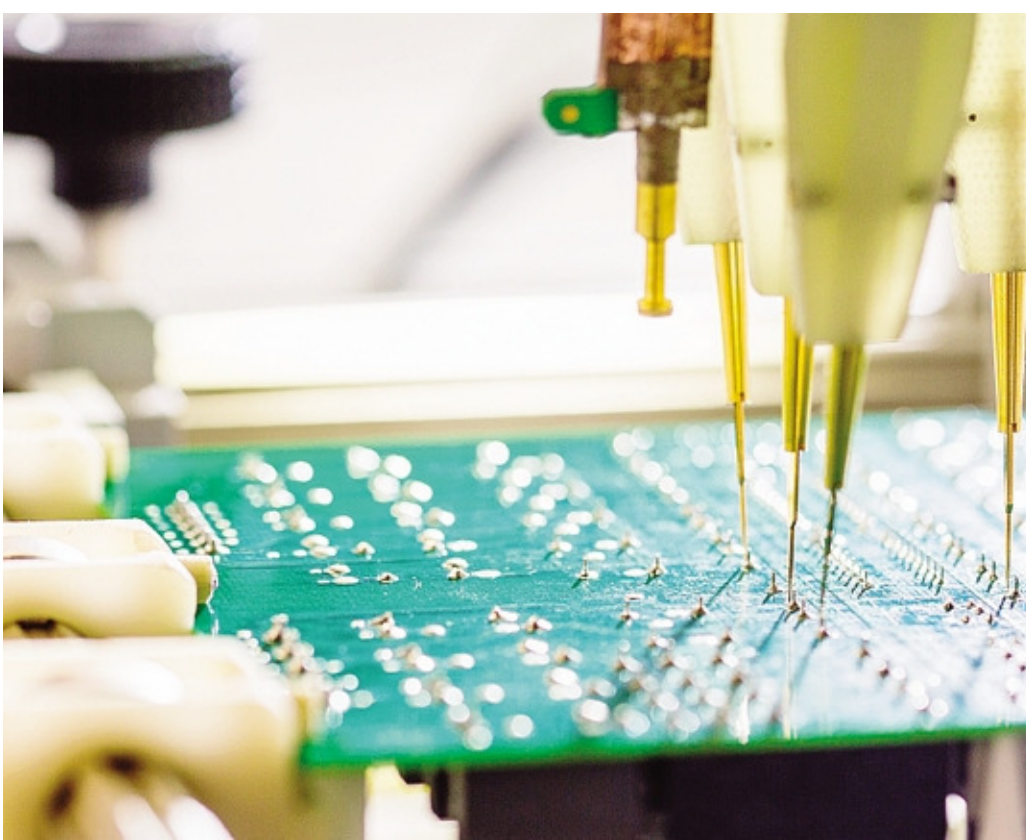
L'azienda, che ha anche un reparto di ricerca e sviluppo interno con 20 addetti dedicati, vende in Italia l'80% della produzione e per il resto esporta in tutt'Europa, Cina, Taiwan, Brasile, Australia, Israele e Sud Africa.

«Per noi - afferma Arlati - nella formazione sono fondamentali i corsi di marketing, di gestione del personale e di lingue. Tutti i nostri venditori parlano dalle due alle tre lingue e anche i nostri tecnici, dati i contatti coi clienti, parlano inglese. La stessa cosa - aggiunge - vale per i responsabili di produzione, per i quali abbiamo incrementato i corsi di lingue necessari a un'adeguata partecipazione alle fiere estere».

Contesto globale

La crisi non ha toccato l'azienda meratese fondata da Giuseppe Arlati, presidente di Gicar e padre di Donatella, e ciò anche perché, spiega l'imprenditrice, «nonostante dal 2008 al 2009 siano stati colpiti molti nostri clienti, che abbiamo perso, la selezione operata dalla crisi ne ha rafforzati altri, perciò il nostro business non ne ha risentito se non molto marginalmente e per un breve periodo iniziale».

«Nel contesto globale in cui lavoriamo un buon prodotto non è sufficiente. È necessario - spiega il responsabile di produzione Alessandro Ferrario - diventare partner del cliente per soddisfare tutte le sue esigenze tramite una proficua collaborazione, dalla progettazione all'assistenza».



Una fase della produzione di schede elettroniche alla Gicar di Merate



Giuseppe Arlati, fondatore Gicar

Sicurezza, qualità, export Le priorità per le aziende

Corsi sulla sicurezza, sulla qualità e sull'internazionalizzazione.

Sono queste le richieste che stanno arrivando più numerose in Api Lecco da parte delle aziende, in aggiunta alle proposte che nascono in associazione dall'osservazione delle esigenze quotidiane delle piccole e medie industrie iscritte.

«In questo periodo - spiega il responsabile della formazio-

ne in Api, Domenico Calveri - c'è un'alta partecipazione ai corsi sulla qualità, legati alle nuove esigenze di aggiornamento della norma sulla certificazione Iso. Perciò abbiamo scelto di operare su due linee: una prima proposta spiega le novità di legge e una seconda, operativa, va a formare i soggetti che in azienda sono responsabili della formazione».

Un altro fronte che impe-

gna i formatori di Api è quello del sostegno alle imprese che stanno aggiornando i loro sistemi informatici gestionali. «È un percorso complesso - spiega Calveri - e pesante in termini di tempo che le aziende devono dedicare alla revisione dei loro sistemi. Ma è un percorso ormai in atto in moltissime aziende. La prima fase - aggiunge - è quella forse più lunga e riguarda l'analisi per capire cosa serve e quindi come innovare il sistema».

Certo, la prima fase riguarda un percorso che spetta alle società specializzate in consulenza informatica, «ma poi -

aggiunge Calveri - segue un momento altrettanto impegnativo che è quello dell'installazione, con cui si mette in linea con la realtà aziendale le funzioni del gestionale. Non certo ultimo, alla fine il personale deve imparare a usarlo, e qui entra in gioco la nostra formazione, fra parte generale e formazione specialistica, che affronta l'utilizzo reparto per reparto».

E tutto quanto, conferma Calveri, «non riguarda corsi a pagamento ma corsi interamente finanziati col nostro fondo Fapi».

M. Del.

È ripartita la produzione La conferma dal credito

Aumentano i prestiti

Nel Lecchese le richieste delle aziende sono cresciute del 7% in un anno

Nel 2015, il numero delle domande di finanziamento presentate dalle imprese lecchesi è cresciuto del 7%. L'importo medio richiesto dalle aziende lecchesi è stato di 67.227 euro.

I dati sono contenuti nell'ultimo aggiornamento del Barometro Crif sulla domanda di credito da parte delle imprese italiane.

A livello italiano, nel quarto trimestre 2015 si è evidenziato un aumento del +8,1% (dato ponderato sul numero di giorni lavorativi) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. È un dato che porta l'incremento nell'intero 2015 ad un +4,5% rispetto all'anno precedente. Nell'ul-

timo anno si è assistito ad un ulteriore incremento dell'importo medio dei finanziamenti richiesti. Importo che a livello italiano si è attestato a 72.805 euro contro i 69.478 del 2014. L'incremento è stato per intero sostenuto e dalla positiva performance delle società di capitale.

In Lombardia, nel 2015 il numero di richieste di credito presentate dalle imprese ha visto una crescita pari al +7,4% sul 2014, variazione superiore a

quella italiana (+4,5%). A livello provinciale, l'incremento più sostenuto è stato registrato a Milano, con un +12,1%, seguita a distanza da Varese (+7,5%) e da Lecco (+7,0%). Lodi, al contrario, è stata l'unica provincia lombarda ad aver una flessione rispetto al 2014, con un -0,2%.

Nel dettaglio dell'andamento della domanda regionale, vanno considerati molteplici fattori. Un peso rilevante potrebbe essere giocato dalla composizione del tessuto imprenditoriale locale nonché dallo stato di salute dei distretti. In altri casi potrebbe dipendere anche dalla accentuata tendenza a richiedere un maggior numero di finanziamenti ma di importo meno elevato.



Cresce il numero delle richieste di prestiti da parte delle imprese